

**STORAGE DI EVIDENZE DI MISOGINISMO DA WHATSAPP:
APPELLO A COLLABORARE**



In questo periodo (primo semestre 2020) in WhatsApp circolano commenti comici relativi al nuovo coronavirus e all'isolamento: evidentemente, sono un modo per reagire alle emozioni negative e per ricercare solidarietà. Purtroppo, però pare che l'abreazione delle tensioni avvenga anche attraverso il canale del misoginismo.

In allegato alcuni esempi di messaggi circolanti in club sportivi percepiti come misogini. In alcuni ci si spinge fino a spot comici sul tema del femminicidio come liberazione dell'uomo da una donna insopportabile (ciò peraltro in un momento in cui chi opera nel settore sta richiedendo allarme e attenzioni particolari).

Chiediamo a coloro che desiderino collaborare di fare il download dei messaggi WhatsApp percepiti come lievemente o gravemente disturbanti eventualmente ricevuti o di ricercarne attivamente presso parenti e amiche e inviarli a info@psy-res.org.

Per inviare il video o l'immagine da WhatsApp: evidenziarli, cliccare sui tre punti in alto a dx > condividi/share > Gmail e quindi invio a info@psy-res.org, oppure > Dropbox o Drive ecc. e invio successivo come allegato. Altrimenti, aprire WhatsApp da pc, fare il download e inviare come allegato.

Per ogni report, specificare se possibile la data del ricevimento del messaggio, l'area geografica e la categoria di chat (amici, lavoro, scuola, sport, cultura ecc.). Non immettere il nome della chat (che comunque non registreremo).

Ci sarebbe anche molto utile un resoconto (anche di poche parole) sulle emozioni e riflessioni che il messaggio ha suscitato.

L'anonimato di chi collaborerà allo studio è garantito in base alle norme nazionali sulla privacy e quelle internazionali della ricerca scientifica.

I video e le immagini inviati saranno oggetto di studio da parte di un collegio di esperte.

Riteniamo utile registrare e studiare queste evidenze, con queste finalità:

1. Creare un ambito in cui chi abbia ricevuto il messaggio possa vedere riconosciuto, elaborato e socializzato il disagio percepito;
2. Raccogliere una documentazione per insegnanti ed educatori/trici che desiderino utilizzarla per unità didattiche finalizzate ad aumentare il senso critico e l'autoconsapevolezza emozionale;
3. Pensare alla possibilità di creare una "etichetta": un'autoregolamentazione relativa a quando e come trasmettere o inoltrare video anonimi;
4. Raccogliere una documentazione destinata altrimenti ad andare dispersa, a disposizione di chi desideri farne oggetto di studio o ricerca scientifica.